

<b>Università</b>	Università degli Studi di BERGAMO
<b>Classe</b>	LM-51 - Psicologia
<b>Nome del corso in italiano</b>	Psicologia clinica <i>modifica di: Psicologia clinica (1426795)</i>
<b>Nome del corso in inglese</b>	Clinical Psychology
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano, inglese
<b>Codice interno all'ateneo del corso</b>	64-270^9999^016024
<b>Data di approvazione della struttura didattica</b>	28/02/2024
<b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>	11/03/2024
<b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b>	25/10/2017 - 20/09/2022
<b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>	
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="https://ls-pc.unibg.it/it">https://ls-pc.unibg.it/it</a>
<b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>	Scienze umane e sociali
<b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>	
<b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>	12 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-51 Psicologia**

Per l'accesso alla laurea magistrale è richiesta solida preparazione di base in tutti gli ambiti della psicologia: i processi psicofisiologici alla base del comportamento; la psicologia generale, la psicologia sociale, la psicologia dello sviluppo; le dinamiche delle relazioni umane, le metodologie di indagine psicologica, i metodi statistici, psicometrici e le procedure informatiche per l'elaborazione dei dati.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il predetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il tirocinio interno ai corsi di studio, volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione, che precede la discussione della tesi di laurea. Ai fini del superamento della PPV lo studente deve acquisire un giudizio di idoneità a seguito del quale accede alla discussione della tesi di laurea. Sono ammessi all'esame finale coloro che conseguono un giudizio di idoneità del Tirocinio Pratico-Valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Nell'ambito delle attività formative professionalizzanti, 20 crediti formativi universitari (CFU) sono acquisiti con lo svolgimento di un TPV, interno ai corsi di studio. Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Le specifiche attività del TPV sono definite all'interno degli ordinamenti didattici, considerando anche l'area specialistica delle attività psicologiche a cui la laurea magistrale si riferisce. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Ai fini del conseguimento dei 30 CFU di TPV, parte delle attività formative professionalizzanti, corrispondenti a 10 CFU, è svolta durante i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24. L'articolazione specifica di tali attività formative professionalizzanti è definita dai regolamenti didattici d'ateneo dei corsi di studio afferenti alla classe L-24 e concerne le attività di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto ministeriale adottato ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire:

- un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia;
- la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici (test, intervista, osservazione...);
- la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità.
- la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi;
- la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari;
- la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende).

Tutti i curricula formativi prevedono attività volte:

- all'acquisizione di conoscenze teoriche e metodologiche caratterizzanti tutti gli ambiti della psicologia;
- allo sviluppo di competenze operative e applicative generali e specialistiche;
- allo sviluppo di conoscenze sulle problematiche connesse all'attività professionale in ambito psicologico e alla sua deontologia.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrali prevedono:

- attività formative per seminari, laboratorio, esperienze applicative in situazioni reali o simulate, per un congruo numero di crediti;
- lo svolgimento di attività che abbiano valenza di tirocinio di orientamento, per un congruo numero di crediti;
- attività esterne e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Gli obiettivi formativi di ciascuna laurea magistrale fanno riferimento a uno o più ambiti di intervento professionale:

psicologia generale e sperimentale; psicologia dinamica; psicologia cognitiva applicata; ergonomia cognitiva; neuropsicologia e neuroscienze cognitive, psicobiologia, psicofisiologia; psicologia dello sviluppo; psicologia dell'istruzione e della formazione; psicologia scolastica; psicologia sociale; psicologia del lavoro e delle organizzazioni; psicologia economica; psicologia dei processi di acculturazione; psicologia della comunicazione; psicologia clinica; psicologia della salute; psicologia di comunità.

### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Il Nucleo, analizzata la scheda illustrativa del Corso di laurea magistrale in Psicologia clinica, rileva che nella fase di progettazione la Facoltà ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) individuazione delle esigenze formative ed aspettative delle parti interessate attraverso consultazioni dirette;
- b) definizione delle prospettive (figure professionali e prosecuzione degli studi) coerenti con le esigenze formative;
- c) definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con gli obiettivi generali con riferimento al sistema dei descrittori adottato in sede europea;
- d) significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti e punti di forza della proposta rispetto all'esistente;
- e) analisi e previsioni di occupabilità;
- f) analisi del contesto culturale;

g) definizione delle politiche di accesso.

La Facoltà ha proceduto alla trasformazione del Corso di laurea specialistica della Classe 58/S nel corrispondente corso di laurea magistrale della Classe LM-51, conservandone l'impianto didattico e formativo centrato sulla psicologia dinamica e clinica e rafforzando gli insegnamenti metodologici, la psicomotricità e la lingua inglese.

In conclusione il Nucleo rileva che la proposta:

a) è stata correttamente progettata;

b) risulta adeguata e compatibile con le risorse di docenza disponibili e con i concorsi in svolgimento e con le strutture destinate dall'Ateneo al riguardo;

c) può concorrere agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/2007.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Nella fase di transizione dall'ordinamento conforme al D.M. 509/1999 a quello conforme al D.M. 270/2004 il Comitato di indirizzo della Facoltà di Scienze della Formazione, riunitosi il giorno 16 settembre 2008, ha osservato che l'esperienza dei corsi a ordinamento DM 509/1999 ha consolidato un forte rapporto tra la Facoltà e il territorio provinciale e regionale, i servizi e le imprese. Numerosissimi laureati si sono inseriti nelle realtà dei servizi sociali, assistenziali e educativi, nelle organizzazioni e nelle imprese, oppure hanno sviluppato attività libero professionali. La proposta avanzata in regime D.M. 270 ha articolato ulteriormente l'offerta formativa e ha assunto le nuove dinamiche di sviluppo, trasformazione e crisi dell'economia, dei servizi, dei legami di convivenza nel territorio. Rispetto all'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica il Comitato di indirizzo ha espresso il seguente parere: definisce un percorso rigoroso, orientato all'acquisizione di competenze specialistiche nella Psicologia Clinica, attente sia alle dinamiche intrapsichiche sia agli aspetti relazionali e sociali, utilizzabili in contesti professionali ad alta complessità e nelle organizzazioni di servizio e d'impresa, capaci di affrontare le nuove problematiche e i nuovi disagi del rapporto tra persone, generazioni, contesti di vita, organizzazioni. Il Comitato ha espresso inoltre parere pienamente favorevole all'offerta formativa elaborata dalla Facoltà di Scienze della Formazione nel suo complesso.

La valutazione della domanda formativa da parte di studenti e famiglie, l'analisi delle prospettive occupazionali e della domanda di competenze psicologiche da parte del mondo del lavoro e della professione è proseguita negli anni tramite la consultazione, formale e informale, delle organizzazioni rappresentative del mondo dei servizi e delle professioni operanti nel territorio bergamasco e regionale. In particolare nel 2011 il CdS ha preso parte, tramite un docente delegato, al gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti dei Corsi di Laurea in Psicologia presenti in Lombardia e dai rappresentanti dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia. Negli incontri svolti mensilmente presso la sede dell'Ordine si è analizzata in dettaglio l'offerta formativa psicologica presente in Regione Lombardia, si è preso in considerazione il rapporto tra offerta formativa e prospettiva occupazionale ed infine si sono definite delle linee guida finalizzate al miglioramento della qualità della formazione offerta, all'armonizzazione dei percorsi proposti dalle diverse Università e alla programmazione quantitativa dei professionisti necessari per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. I risultati del gruppo di lavoro sono stati discussi all'interno del Consiglio del CdS (<http://www.opl.it/showPage.php?template=progetti&id=33&masterPage=progetti-aggiornamenti.html>). Durante il 2013 inoltre si sono svolti presso Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, di cui il CdS fa parte, alcuni incontri e seminari durante i quali il Direttore e i docenti del Dipartimento hanno potuto ascoltare le esigenze del territorio, confrontandosi con i rappresentanti di varie istituzioni e servizi presenti sul territorio bergamasco tra i quali l'ASL, l'Ordine dei Medici-chirurghi e Odontoiatri, il Comune, la Provincia, la Confcooperative, la Caritas, l'Associazione Artigiani, la Confindustria e i Sindacati. La consultazione ha avuto come esito una modifica dell'Ordinamento del CdS volta a rafforzare le dimensioni internazionale, metodologica e professionalizzante del percorso formativo offerto. A seguito dell'incontro, le suggestioni proposte sono state poi recepite all'interno dell'offerta didattica erogata.

A seguito della pubblicazione delle linee di indirizzo della programmazione 2013-15 del sistema universitario (Decreto Ministeriale del 15 ottobre 2013 n. 827, Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 gennaio 2014 n. 7, <http://attiministeriali.miur.it/anno-2013/ottobre/dm-15102013.aspx>) il Corso di Studi ha avviato insieme al Rettore, al Prorettore alla Didattica e agli altri organi competenti dell'Ateneo una discussione in merito alla possibilità di attivare un curriculum interamente tenuto in lingua inglese. In accordo con le linee di indirizzo ministeriali il Corso di Studi e gli organi centrali di Ateneo, considerate le ricadute occupazionali estremamente positive per gli studenti, hanno ritenuto strategico ai fini del potenziamento e della sostenibilità dell'offerta formativa deliberare l'attivazione dall'anno 2014-15 di un curriculum in inglese aggiuntivo rispetto a quello offerto in italiano.

Infine, il 17 maggio 2019 è stata condivisa con gli enti del territorio l'istituzione del nuovo curriculum di Psicologia della Salute, già anticipato negli incontri precedenti e menzionati sopra. In quell'occasione erano presenti l'ATS, le 3 ASST (Papa Giovanni, Est ed Ovest) ed il Privato sociale.

L'approvazione della Legge 163/2021 per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilitante all'esercizio della professione di Psicologo ha ulteriormente affinato le connessioni tra il Corso di Studi ed il territorio grazie all'istituzione di Tirocini Pratici Valutativi (TPV), ovvero attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale (ovvero, di tutte quelle competenze che fanno riferimento agli atti tipici e riservati caratterizzanti la professione dello psicologo, come normata dall'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56).

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Il Corso di Laurea Magistrale è finalizzato alla formazione di Psicologi clinici. Vengono quindi fornite conoscenze specialistiche necessarie per condurre in maniera professionale ed affidabile diagnosi, prevenzione, consulenza e cura di individui, coppie, famiglie, organizzazioni e comunità.

Il Piano degli Studi si articola in quattro principali aree di apprendimento connesse con i vari elementi che formano la professionalità dello Psicologo clinico: comprensione clinica, intervento clinico, ricerca in Psicologia clinica e comprensione interdisciplinare.

Gli insegnamenti che compongono l'area della comprensione clinica forniscono conoscenze e abilità per capire e identificare i principali fenomeni psicologici normali e clinici su cui interviene lo Psicologo clinico in vari contesti lavorativi. Attraverso tali insegnamenti gli studenti apprendono le principali teorie, metodi e tecniche attraverso cui comprendere e intervenire sul funzionamento psicopatologico, sulle disfunzioni neuropsicologiche e cognitive, sui processi emotivi e relazionali, sulle dinamiche di gruppo, sociali e organizzative.

L'area dell'intervento clinico è costituita dagli insegnamenti che promuovono una padronanza degli strumenti operativi che contraddistinguono le principali forme di intervento clinico e una conoscenza delle problematiche, anche deontologiche, connesse all'attività professionale dello Psicologo clinico. Gli studenti sviluppano la capacità di condurre in autonomia interventi sul campo di tipo valutativo-diagnostico, preventivo e consulenziale e di cura rivolti a individui, coppie, famiglie, gruppi e organizzazioni; nonché la capacità di collaborare con figure professionali diverse in un'ottica interdisciplinare, di svolgere lavoro di gruppo e di effettuare e ricevere interventi di supervisione.

L'area della ricerca in Psicologia clinica sviluppa le conoscenze metodologiche e le abilità tecniche necessarie per progettare e realizzare ricerche in campo clinico, comprendere le ricerche pubblicate nella letteratura nazionale e internazionale, valutare la qualità e l'efficacia degli interventi propri e altrui, grazie alla conoscenza di diversi modelli teorici e metodologici ed alla promozione nello studente di capacità critiche.

Un ultimo gruppo di insegnamenti favorisce la comprensione interdisciplinare dei fenomeni psicologici: permette agli studenti di collocare dal punto di vista epistemologico e metodologico gli interventi, le teorie, le prassi e le ricerche della psicologia clinica; sviluppa una sensibilità sulla responsabilità professionale e fornisce un inquadramento sulla legislazione relativa agli individui e alle famiglie sui temi di maggior interesse clinico (separazioni, divorzi, abuso, etc.); porta ad una conoscenza avanzata, scritta e orale, della lingua inglese, comprensiva del lessico specialistico in ambito psicologico e clinico; connette la psicologia con le scienze affini come l'antropologia e la psichiatria.

Nelle prime due aree di apprendimento sono previsti alcuni insegnamenti svolti in piccoli gruppi (laboratori) che permettono esercitazioni da parte degli studenti e un rapporto diretto con i docenti. Inoltre, ai sensi degli art. 1 e 3 della Legge 163/2021 per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia (classe LM-51) abilitante all'esercizio della professione di Psicologo, una parte del Corso - pari a 20 CFU - consiste in un Tirocinio Pratico Valutativo (TPV). Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate ad un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale. Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio conclusivo d'idoneità. Laboratori e tirocinio permettono di acquisire padronanza e autonomia

nell'applicazione dei principali strumenti operativi di cui dispone lo psicologo clinico.

Al fine di favorire un apprendimento flessibile, internazionalizzato e autonomo per alcuni insegnamenti agli studenti è data la possibilità di seguire le lezioni in inglese in alternativa al corso in italiano; le lezioni in inglese sono svolte da docenti interni e da docenti provenienti da università europee e nordamericane. È altamente consigliato inoltre svolgere parte del Corso all'estero, aderendo ai programmi europei di scambio o agli accordi extraeuropei stipulati dal Corso di Laurea con alcune Università americane.

Al termine del Corso degli Studi è prevista sia una prova pratica valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il TPV, che una prova finale che sviluppi in tutte le quattro aree di apprendimento le conoscenze, le capacità critiche e applicative, l'autonomia di giudizio, la capacità di apprendimento autonomo e l'abilità a comunicare, sostenere e argomentare scientificamente le ipotesi, le teorie, gli obiettivi e i risultati dell'agire psicologico - clinico.

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Le attività affini e integrative si affiancano alle attività di base/caratterizzanti del corso di studi e riguardano settori scientifico-disciplinari utili per completare il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso, favorendo l'acquisizione di quelle conoscenze specialistiche necessarie per progettare e condurre in maniera professionale ed affidabile diagnosi, prevenzione, consulenza e cura di individui, coppie, famiglie, gruppi, organizzazioni e comunità, nonché per lavorare all'interno di istituzioni sociali e sanitarie, nei servizi per la comunità e nelle strutture residenziali. Le attività affini possono essere variamente declinate nei piani di studio anche in corrispondenza della scelta dei curricula proposti nell'offerta didattica.

Esse si articolano nelle seguenti aree disciplinari:

Le attività dell'area giuridica permettono allo studente di acquisire una buona preparazione teorica unita a conoscenze più pratiche delle problematiche relative al diritto di famiglia. Inoltre, esse permettono di stimolare lo sviluppo delle competenze utili per cogliere e risolvere i problemi giuridici che possono presentarsi nella programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali territoriali nel campo della famiglia, dei minori e dei soggetti deboli adulti.

Le attività dell'area psicometrica permettono allo studente di approfondire quelle competenze metodologiche e psicometriche necessarie per analizzare ed interpretare dati quantitativi raccolti nei vari contesti lavorativi -come quello sanitario, sociale ed educativo-.

Le attività dell'area filosofica mirano ad introdurre gli studenti ad alcune delle principali tematiche dell'epistemologia dei sistemi complessi, approfondendo le connessioni tra gli sviluppi delle scienze matematiche e biologiche e le scienze psicologiche. Inoltre, esse permettono di acquisire capacità di lettura innovativa del mondo contemporaneo, a partire da una ricca letteratura scientifica in vari campi del sapere, dall'analisi delle conseguenze filosofiche delle nuove visioni di storia globale, e dalla comprensione delle radici storiche dei problemi contemporanei.

Le attività dell'area economica permettono allo studente di acquisire conoscenze sui principi di macroeconomia e delle più importanti caratteristiche economiche dell'ambito sanitario, sia dal punto di vista della domanda che dell'offerta.

Le attività dell'area della psicologia della salute permettono allo studente di acquisire conoscenze avanzate delle istanze epistemologiche, metodologiche e operazionali della psicologia critica della salute, promuovendo competenze di analisi e progettazione di interventi in contesti sanitari, sociali ed educativi variamente coinvolti con condizioni minoritarie caratterizzate, nelle varie età della vita, da sofferenza personale ed esclusione.

Le attività dell'area pedagogica permettono allo studente di approfondire quei temi e concetti fondamentali della pedagogia e dell'antropologia del conflitto e della mediazione e dell'emergenza, così da approfondirne le principali linee di interpretazione metodologica, sociale e pedagogica.

Le attività dell'area medico-psichiatrica permettono allo studente di approfondire l'approccio della psichiatria psicodinamica nella pratica clinica, e di familiarizzare coi segni, sintomi, la presentazione clinica ed i trattamenti psichiatrici dei più comuni disturbi mentali. Inoltre, queste attività permettono allo studente di capire meglio il ruolo del trattamento di équipe multidisciplinare dei pazienti psichiatrici.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

Conoscenza teorica e comprensione clinica di fenomeni psicologici nei termini di: funzionamento individuale, di coppia e familiare nei principali quadri psicopatologici; i principali disturbi neuropsicologici e delle funzioni cognitive; i processi psicodinamici emergenti nella relazione terapeutica; i processi relazionali e psicodinamici caratteristici della vita organizzata e lavorativa; i fenomeni sociali tipici dei gruppi.

Conoscenza teorica e comprensione clinica degli obiettivi, delle competenze, dei metodi e delle principali tecniche (colloquio, test, relazione) di cui dispone lo psicologo clinico a fini diagnostici, terapeutici e riabilitativi.

Conoscenza dei principali test utilizzati nella valutazione e nella ricerca in psicologia clinica, dei principi etici che assicurano il rispetto dei diritti dei partecipanti alla ricerca, dei principali test statistici utilizzati per la verifica delle ipotesi.

Comprensione dei principali metodi di ricerca in psicologia clinica e della loro coerenza con l'oggetto di studio.

Tali conoscenze e comprensione nei diversi ambiti clinici si possono acquisire durante le esperienze pratiche di tirocinio, e tramite l'utilizzo di strumenti didattici che prevedono simulazioni in aula (es. somministrazione di test, stesura di relazioni), laboratori a piccoli gruppi, discussione in aula di casi clinici e di video. Tali metodi e strumenti, in alcuni casi, possono costituire verifiche parziali del risultato finale dell'esame.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Identificare e interpretare i principali fenomeni psicologici all'interno delle relazioni con individui, coppie, famiglie, organizzazioni, gruppi e comunità. In tal senso, riuscire ad individuare gli indicatori delle principali psicopatologie tenendo in considerazione le variabili culturali, contestuali, teoriche che ne influenzano la comprensione; competenze nella somministrazione di un esame neuropsicologico, individuare segni e sintomi delle maggiori disfunzioni neuropsicologiche e impostare un eventuale percorso riabilitativo; analizzare i processi conversazionali impliciti ed espliciti formulando ipotesi sui processi psicodinamici di cui sono espressione e verificandone intersoggettivamente la plausibilità; valutare le componenti psicologiche emergenti nei contesti organizzativi e lavorativi e progettare interventi di formazione, cura e innovazione con i singoli e con le istituzioni; riconoscere i fenomeni sociali che influenzano la vita dei singoli, dei gruppi e delle comunità progettando interventi che ne promuovano l'evoluzione; tradurre in termini applicativi le competenze (ad es. l'applicazione di strumenti di rilevazione e di valutazione psicologica) acquisite all'interno delle esperienze pratiche di tirocinio e durante le attività laboratoriali.

In ambito di ricerca clinica, effettuare valutazioni della qualità e dell'efficacia degli interventi psicologico-clinici; saper progettare una ricerca in ambito clinico per approfondire argomenti non conosciuti e per argomentare scientificamente le proprie ipotesi e teorie; comprendere il significato, anche implicito, dei testi scientifici scritti in inglese per poter utilizzare la lingua inglese anche in contesti internazionali.

Tali conoscenze e comprensione nei diversi ambiti clinici si possono acquisire con l'utilizzo di strumenti didattici che prevedono simulazioni in aula (es. somministrazione di test, stesura di relazioni), laboratori a piccoli gruppi, discussione in aula di casi clinici e di video. Tali metodi e strumenti, in alcuni casi, possono costituire verifiche parziali del risultato finale dell'esame.

#### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

Al termine del Corso di Studi il laureato magistrale sarà in grado di esercitare in maniera autonoma le seguenti abilità:

- prendere una propria posizione, responsabile e argomentata, rispetto ai vari modelli della psicologia clinica, ai metodi e alle tecniche utilizzati nei vari contesti del proprio intervento professionale;
- accedere direttamente alle fonti di conoscenza (anziché limitarsi a un sapere mediato da manuali o presentazioni riassuntive e semplificate) e valutare le basi epistemologiche ed empiriche di teorie e ipotesi cliniche;
- identificare vincoli e risorse della propria competenza e degli strumenti a disposizione per rispondere in maniera efficace e professionale alle domande di intervento clinico;

- riconoscere i limiti del livello di formazione raggiunto rispetto al grado di complessità dell'intervento richiesto;
- progettare interventi clinici che tengano conto della molteplicità di variabili che influenzano il singolo contesto di intervento, che si integrino con le competenze dell'utenza e delle altre figure professionali, e che tengano presente dell'esistenza di diversi approcci teorici e di modalità alternative di azione;
- valutare l'impatto e l'efficacia dei propri interventi anche dal punto di vista della responsabilità sociale ed etica e attivarsi per migliorarne continuamente la qualità.

Lo sviluppo di tali abilità di giudizio autonomo è favorito dalle modalità didattiche seguite nel CdS: seminari di approfondimento e di discussione, laboratori che propongono esercitazioni in piccoli gruppi su quesiti relativi a materiale clinico che ammettono una pluralità di risposte possibili, produzione di elaborati di riflessione critica da parte degli studenti, esperienze pratiche individuali e in piccolo gruppo, attività di tirocinio in contesti professionali e riflessione in piccoli gruppi su tali attività. Infine, gli insegnamenti promuovono l'apprendimento di una pluralità di approcci teorici e metodologici di rilievo al fine di favorire un atteggiamento critico e inclusivo da parte dello studente.

Le attività laboratoriali e le esperienze pratiche sono volte ad incentivare l'acquisizione di una pluralità di conoscenze tecnico-strumentali orientate all'identificazione dell'approccio e degli strumenti più adatti per la soluzione di problemi complessi relativi alla prevenzione, alla valutazione, all'intervento e alla ricerca nei diversi contesti della psicologia clinica.

L'autonomia di giudizio raggiunta dallo studente verrà altresì verificata attraverso la relazione sulle attività laboratoriali e sulle esperienze pratiche svolte, nelle prove di valutazione a fine corso e mediante la prova finale. Il tirocinio pratico-valutativo (TPV) e il superamento della prova pratica-valutativa (PPV) costituiranno ulteriori momenti di verifica dell'acquisizione delle competenze sopra menzionate e del conseguimento di adeguati livelli di autonomia e di giudizio.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

Al termine del Corso di Studi il laureato magistrale avrà sviluppato le seguenti abilità comunicative:

- costruire relazioni professionali con gli utenti adeguate agli obiettivi dell'intervento clinico;
- comunicare con chiarezza, efficacia e adeguatezza le proprie valutazioni, gli obiettivi, le motivazioni e il progetto del proprio intervento sia agli utenti che agli altri professionisti coinvolti;
- collaborare produttivamente in gruppi di lavoro interdisciplinare, particolarmente nell'area sanitaria e delle organizzazioni;
- leggere in autonomia testi scientifici in lingua inglese, nonché comunicare con padronanza di linguaggio e terminologia psicologica in lingua inglese.

Le esperienze didattiche e formative che favoriscono tali abilità sono il lavoro in piccoli gruppi durante i corsi, le attività di laboratorio, le esperienze pratiche di tirocinio, la discussione di casi, ricerche e articoli scientifici con i colleghi e con i docenti, la stesura di relazioni cliniche e di progetti di ricerca, la preparazione e la presentazione in inglese di report di ricerca, nonché la preparazione, la stesura e la discussione della prova finale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

Durante lo studio delle varie discipline il laureato magistrale avrà acquisito un metodo di studio e di formazione che gli consentirà di continuare il suo apprendimento in maniera autonoma lungo tutte le fasi della sua carriera professionale. In particolare sarà capace di:

- programmare il proprio aggiornamento professionale continuo, spinto dall'esperienza e dalla consapevolezza che i contesti di intervento sono in continuo mutamento e di conseguenza le tecniche e le teorie devono continuamente essere aggiornate e verificate;
- leggere criticamente la letteratura del settore in modo da aggiornarsi continuamente in modo autonomo;
- orientarsi all'interno del panorama delle offerte formative di terzo livello disponibili (master, scuole di specializzazione e dottorati);
- creare o trovare contesti di confronto professionale con colleghi sul tematiche o aree di intervento comuni;
- riconoscere la necessità di supervisione clinica ogni qualvolta le circostanze lavorative lo richiedano.

Parte delle attività didattiche e formative proposte richiedono un impegno in prima persona da parte degli studenti. Tale impegno richiede lo sviluppo di un metodo di studio e di pensiero autonomo finalizzato a reperire le informazioni necessarie per capire e intervenire nelle situazioni cliniche proposte di volta in volta nei vari corsi. Le simulazioni di colloqui, le somministrazioni di test, le esercitazioni cliniche, la produzione di elaborati e rassegne della letteratura, e le attività di tirocinio nei contesti professionali favoriscono lo sviluppo della motivazione all'apprendimento autonomo. Il confronto periodico con i docenti, i tutor e i colleghi permettono di verificare l'efficacia del proprio metodo di apprendimento e di risolverne le eventuali difficoltà.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Clinica occorre essere in possesso di un titolo di laurea triennale e avere conseguito almeno 88 CFU, distribuiti negli 8 settori scientifici disciplinari M-PSI (M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/03, M-PSI/04, M-PSI/05, M-PSI/06, M-PSI/07, M-PSI/08). Tale criterio è coerente con il percorso formativo complessivo indicato dal Progetto Europsey e dalla Conferenza dei Presidenti dei Corsi di Laurea in Psicologia, volto a garantire una solida e coerente base formativa, a rendere trasparente ed identificabile la formazione e la figura professionale del laureato magistrale in psicologia, ed aumentare la possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

E' altresì richiesta la conoscenza della lingua inglese pari al livello B2 del Common European Framework of Reference for Languages. Per gli studenti di madrelingua diversa dall'italiano, è richiesta una adeguata conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue.

Infine, ai sensi degli art. 1 e 3 della Legge 163/2021, per l'accesso alla laurea magistrale in Psicologia (classe LM-51) abilitante all'esercizio della professione di Psicologo è prevista l'acquisizione di 10 CFU di attività formative professionalizzanti all'interno dei corsi di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (classe L-24). Come previsto dal comma 7 dell'art. 2 del Decreto Legge 654/2022, in mancanza totale o parziale del riconoscimento dei 10 CFU di cui al comma 6 del Decreto stesso (attività formative professionalizzanti), i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale.

Il Regolamento didattico del Corso disciplina le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di psicologo. A tal fine, il suddetto esame finale comprende lo svolgimento di una prova pratico-valutativa (PPV) delle competenze professionali acquisite con il Tirocinio pratico-valutativo (TPV) interno ai corsi di studio. Pertanto, lo studente può accedere alla discussione della tesi di laurea solo previa acquisizione di un giudizio di idoneità al TPV e al superamento del PPV stesso (Art. 1 comma 1 del D.Intern. n. 654 del 05/07/2022).

La prova finale è costituita da un elaborato scritto svolto dal laureando sotto la guida di un docente relatore e letto e commentato da un docente correlatore. Esso può essere scritto in italiano o in inglese e deve contenere una tesi che lo studente difende, anche oralmente (in italiano o in inglese), di fonte ad una commissione di docenti al termine del CdS. La tesi può riguardare qualsiasi tema connesso alla psicologia clinica e alle discipline affini e deve essere chiaramente definita e riconoscibile, argomentata in maniera rigorosa ed originale, portando prove a suo sostegno di tipo empirico, bibliografico o logico-teorico. La prova finale quindi consiste in un'esperienza trasversale di apprendimento su un tema specifico all'interno del quale lo studente ricerca informazioni, formula ipotesi prendendo posizioni definite, e argomenta e sostiene le proprie conclusioni di fronte ai docenti, quali rappresentanti della comunità scientifica e professionale. Attraverso la prova finale quindi è possibile valutare il raggiungimento dei risultati attesi in termini di conoscenze, abilità applicative, abilità comunicative, autonomia di giudizio, e capacità di apprendimento autonomo.

### **Comunicazioni dell'ateneo al CUN**

L'approvazione del DM 163/2021 per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilitante all'esercizio della professione di Psicologo, prevede, per tutti gli studenti (sia di madrelingua italiana che diversa dalla lingua italiana), che la Prova Pratica Valutativa, precedente alla discussione di tesi, sia da svolgersi in lingua italiana.

Per questo motivo e per una migliore fruizione delle attività formative professionalizzanti previste per la classe di laurea magistrale in Psicologia (20 CFU di Tirocinio Pratico Valutativo - TPV interno al corso di studio) sono state modificate le "Conoscenze richieste per l'accesso" nella seguente maniera: "Per gli studenti di madrelingua diversa dall'italiano, è richiesta una adeguata conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue", ovvero per immatricolare studenti che abbiano già una conoscenza di base della lingua italiana, strumento essenziale per svolgere la professione da Psicologo, per la quale saranno qualificati, nel nostro Paese.

<b>Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati</b>
<b>Psicologo esperto in Psicologia Clinica</b>
<b>funzione in un contesto di lavoro:</b> L'obiettivo principale dell'azione dello Psicologo Clinico è il benessere psicologico dell'individuo, delle sue relazioni, del contesto familiare, dei gruppi e delle organizzazioni, delle comunità e del contesto sociale più ampio. Le sue funzioni possono essere così sintetizzate: <ul style="list-style-type: none"><li>- prevenzione degli elementi che possono creare disagio e sofferenza;</li><li>- sviluppo delle potenzialità e delle risorse per una migliore qualità della vita;</li><li>- consulenza e aiuto nelle situazioni di difficoltà personale e relazionale;</li><li>- promozione del cambiamento nei contesti di disagio e di sofferenza psicopatologica.</li></ul>
<b>competenze associate alla funzione:</b> la competenza centrale dello Psicologo Clinico riguarda le relazioni: è capace, in maniera professionale e affidabile, sia di leggere e interpretare la relazione che si instaura con i propri utenti per comprenderne la storia, le potenzialità e le difficoltà, sia di promuovere e costruire contesti relazionali utili al raggiungimento del benessere psicologico dei suoi utenti, siano essi individui, gruppi, organizzazioni, famiglie o comunità. Tale competenza si concretizza nelle seguenti abilità tecniche e metodologiche: <ul style="list-style-type: none"><li>- individuazione degli obiettivi e degli strumenti, coerenti con la propria competenza, adeguati per rispondere alle domande e delle aspettative dell'utenza;</li><li>- valutazione del funzionamento individuale, familiare, gruppale ed organizzativo;</li><li>- somministrazione dei principali strumenti psicodiagnostici e interpretazione dei loro risultati;</li><li>- conduzione di colloqui e interviste con finalità di ricerca, diagnosi, consulenza e cura;</li><li>- applicazione delle principali tecniche di intervento psicologico finalizzate alla cura e alla promozione del benessere;</li><li>- valutazione dell'efficacia e dell'adeguatezza dei propri interventi;</li><li>- progettazione e realizzazione di ricerche empiriche in campo clinico.</li></ul>
<b>sbocchi occupazionali:</b> i principali contesti dove lo Psicologo Clinico svolge più frequentemente la sua professione sono: <ul style="list-style-type: none"><li>- le cooperative sociali e i centri di servizio alla persona;</li><li>- le Aziende Socio-Sanitarie e Ospedaliere, pubbliche e private;</li><li>- le comunità terapeutiche e assistenziali;</li><li>- le scuole e i contesti educativi;</li><li>- le aziende e le organizzazioni produttive;</li><li>- i consultori familiari;</li><li>- le Residenze Sanitarie Assistenziali;</li><li>- i tribunali e gli studi legali;</li><li>- gli studi di consultazione e cura privati;</li><li>- i centri e i servizi di sostegno all'impiego;</li><li>- le agenzie di formazione;</li><li>- le associazioni di mutuo-aiuto;</li><li>- i centri di ricerca;</li><li>- le Case di Comunità.</li></ul> I laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori potranno come previsto dalla legislazione vigente partecipare alle prove di ammissione per i percorsi di formazione per l'insegnamento secondario.
<b>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Psicologi clinici e psicoterapeuti - (2.5.3.3.1)</li></ul>
<b>Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• psicologo</li></ul>

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.**

### Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Psicologia generale e fisiologica	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/02 Psicobiologia e psicologia fisiologica M-PSI/03 Psicometria	12	24	-
Psicologia sociale e del lavoro	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	8	24	-
Psicologia dinamica e clinica	M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	12	44	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		60		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	60 - 92
--	---------

### Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	16	12

<b>Totale Attività Affini</b>	12 - 16
-------------------------------	---------

### Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	18	
Per la prova finale	8	15	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV	20	20	

<b>Totale Altre Attività</b>	44 - 63
------------------------------	---------

### Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>120</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	116 - 171

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

### Note relative alle altre attività

**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 19/03/2024